

B. C. NOTIZIE

NOTIZIARIO DEL CENTRO CAMUNO DI STUDI PREISTORICI
Anno VI, n° 1, Gennaio 1989



SOMMARIO

Editoriale

- La linea programmatica.

pag. 2

Assemblea dei Soci Novembre 1988

- L. Mor: Guardare al futuro: Relazione morale del Presidente.

" 4

- E. Anati: Studi, Ricerche e programmazione.

Rapporto del Direttore per il 1988.

" 9

Mostre

- T. Cittadini: Mostre 1988.

" 24

Viaggi

- Viaggi di studio - Seminari itineranti.

" 27

B.C. NOTIZIE, Periodico d'informazione scientifica. ISSN: 0557-2168 bis.
Direttore: Emmanuel Anati. Redazione: A. Fradkin, T. Cittadini, P. Cominelli.
Aut. Trib. di Brescia 28/2/1985 n. 12/1985.

Copyright © 1989 by Centro Camuno di Studi Preistorici.

EDIZIONI DEL CENTRO, CCSP, 25044 Capo di Ponte (BS), Italia.

Telefono 0364/42091, Telefax 0364/42572, Telex 301504 ARCHEO I.

Trimestrale. Sped. Abb. Postale, gruppo 4-70: 89-2.

LA LINEA PROGRAMMATICA

E' trascorso un anno dall'assemblea del Novembre 1987 in cui si palesavano segni di una crisi dovuta a problemi dell'istituzione che richiedevano difficili scelte. Il dibattito aveva varie motivazioni che furono analizzate in quella occasione e successivamente, anche nelle pagine del *BCN*. Nelle apparenti divergenze tuttavia, la quasi totalità dei protagonisti del dibattito cercava e voleva il bene del Centro.

E' stato detto che si tratta di una crisi di crescita dovuta al ritmo incalzante delle attività del Centro, ad attività nuove senza né adeguato personale, né strumenti; all'aumento ed alla diversificazione dei progetti di ricerca, di pubblicazioni, di mostre, di cantieri archeologici, senza sufficienti spazi, negli stessi vani della stessa costruzione fatta su misura 23 anni fa, dove ci si è sentiti sempre più stretti.

Altri hanno addotto la crisi alla carenza di mezzi. Certo è che le risorse economiche hanno avuto una crescita inferiore a quella delle attività, che a loro volta, a causa della carenza di risorse, hanno avuto una crescita inferiore a quella che avrebbero potuto avere.

Altri ancora hanno parlato di contrasti nelle opzioni strategiche. Da un lato, chi era per focalizzare le attività dell'istituzione sulle campagne di rilevamento dell'arte rupestre in Valcamonica, dall'altra, chi auspicava invece il proseguimento della tendenza a diversificare le ricerche sia geograficamente, sia anche come temi, secondo le finalità statutarie. Da un lato vi era chi faceva pressioni per accelerare il processo di decentramento del Centro con gestione autonoma dei dipartimenti, dall'altra chi vedeva in tale decentramento il pericolo di disgregazione e cercava di contenerne le proporzioni.

E' possibile che queste ragioni contrapposte abbiano tutte un fondo di verità e che i momenti di dibattito che avevano raggiunto l'apice un anno fa, siano stati causati non da una sola ragione ma da molte, e di natura diversa.

Già la soluzione della crisi si delineava nell'assemblea di marzo 1988, a seguito della quale sono emersi nuovi dibattiti ed alcuni orientamenti, che in sintesi sono:

1. Adeguamento dell'impostazione finanziaria, con taglio del personale non indispensabile ed economia nelle spese, privilegiando l'ammodernamento degli strumenti di lavoro, delle attrezzature, dei metodi gestionali, e favorendo le attività che contribuiscono al risanamento economico.

2. Incentivazione dell'iniziativa operativa dei dipartimenti, nella cornice di una strategia unica e centrale dell'istituzione e con verifica costante dell'andamento dei progetti. A titolo sperimentale due sezioni cominciarono subito ad operare con funzione di dipartimento: "Ricerche e campagne scavi Valcamonica" ed "Edizioni del Centro". Successivamente si è istituito un terzo dipartimento: "Parchi, Musei e Mostre".

3. Sviluppo diversificato delle ricerche, incoraggiando lo spirito d'iniziativa e l'immaginazione dei ricercatori, dando spazi a quei progetti che, nell'ambito delle finalità statutarie e capaci di trovare fonti di finanziamento, forniscono garanzie di serietà e di risultati scientificamente validi e nuovi. Quindi incentivazione di progetti originali in Valcamonica e in Italia come delle missioni all'estero.

4. Per dare parere sui progetti e sui loro risultati, nonché sulla filosofia e la strategia delle ricerche, è stato nominato un "Comitato scientifico" composto dai Proff. E. Anati, Direttore del Centro, Professore di Paleontologia all'Università di Lecce e Presidente del CAR; A. Beltran, Consigliere del CAR, Professore di Archeologia all'Università di Saragozza, Spagna; R. De Marinis, Professore di Paleontologia all'Università di Milano; F. Fedele, Consigliere del Centro, Professore di Antropologia all'Università di Napoli; e F. Mori, Professore di Etnologia africana all'Università di Roma.

5. Incentivazione delle Edizioni del Centro, anche con l'apertura verso coedizioni e concorso di tutte le sezioni per sviluppare congiuntamente l'editoria nonché biblioteca e archivio.

6. Riqualficazione del personale, mirando ad una crescita intellettuale e professionale

in quadri rinnovati che comunque dovranno essere limitati quantitativamente allo stretto necessario.

7. Bilanciato impegno dei collaboratori nei vari settori. Contrattisti e borsisti con impegni finalizzati. Maggiore attivazione di un volontariato intelligente, cosciente e attentamente selezionato.

Questi orientamenti hanno ridato nuovo ritmo e si è scoperto che un'altra causa della crisi era ... il dibattito stesso. Forse è stato troppo prolungato. Parecchi mesi erano passati nel 1987 e all'inizio dell'88, a decidere le nuove strategie imposte dai tempi, che stavano cambiando e non solo per il Centro. Durante questo periodo la linea programmatica era in gestazione, non era quindi formulata, per cui non poteva essere applicata, così molte decisioni venivano dilazionate. Una volta stabiliti gli orientamenti, i binari da seguire erano chiari e la locomotiva sta rimettendosi in marcia.

Non tutti i problemi sono risolti. Ogni processo di riordinamento ha bisogno di rodaggio, ma il risanamento è in atto e sta dando i suoi primi risultati. Il Centro può ora guardare al futuro.

E. A.



Fig. 1: Lotta armata tra personaggio e spirito malefico. L'ideogramma a forma di stella sembra indicare l'identità del mitico essere. Foppe di Nadro, R. 24. Periodo Camuno IV-E, circa 500 a.C.

GUARDARE AL FUTURO
Relazione Morale del Presidente

Luigi MOR

Cari Consoci,

Tra poco meno di 9 mesi, e precisamente il 3 agosto 1989, ricorre il 25° Anniversario dell'Atto Notarile, con il quale veniva fondato il **Seminario e Centro Camuno di Studi Preistorici ed Etnologici**. In questi 25 anni il Centro da un piccolo gruppo di 21 persone, è diventato un'associazione di carattere internazionale con soci di oltre 70 paesi.

Nell'Assemblea autunnale del 1989 faremo il bilancio dei risultati scientifici e di promozione culturale, per ora mi limito a sottolineare alcuni fatti essenziali:

- Studio e ricerca su l'arte rupestre per un periodo ininterrotto di 25 anni, con la pubblicazione di una cinquantina di volumi, centinaia di articoli e due periodici specializzati. Tali impegni hanno dato un contributo senza precedenti al progresso della ricerca nel settore.
- Divulgazione della grande mole d'incisioni rupestri della Valcamonica, che è stata portata a conoscenza del mondo intero ed ha avuto dall'UNESCO il riconoscimento di Patrimonio Culturale Mondiale.
- E, soprattutto, l'aver portato l'Arte Rupestre ad un livello scientifico universalmente riconosciuto, dando praticamente inizio ad una nuova disciplina.

Non a caso la Regione Lombardia ha scelto la Rosa Camuna a proprio emblema.

Come Presidente però è doveroso in questa relazione interessare i Soci sul futuro dell'Associazione. Per le prospettive e i programmi di sviluppo scientifico parlerà diffusamente il Direttore, mentre io vorrei richiamare la Vostra attenzione sugli aspetti organizzativi e finanziari.

Soci

Negli anni scorsi, varie vicissitudini comuni a tutte le associazioni, dovute all'incalzare dei mutamenti economici, tecnologici e di costume dei nostri tempi, unite al rallentamento delle attività editoriali, dovute a fattori economici, e quindi dei contatti del pubblico con la nostra ricerca, hanno provocato l'allontanamento di parecchi soci. Sono allo studio iniziative promozionali; fin d'ora posso annunciarvi che grazie ad accordi con alcune case editrici, sarà possibile garantire ai Soci sconti su pubblicazioni scientifiche e su viaggi archeologici. Il vantaggio economico di tali sconti supera largamente la quota associativa. Ma si pensa soprattutto ad un più ampio coinvolgimento diretto dei Soci che, oltre a ricevere benefici per viaggi e pubblicazioni, potranno partecipare in prima persona alle ricerche.

Le nuove esigenze imposte dall'utilizzo sempre più ampio di strumenti ad alta tecnologia e l'utilizzo di consulenze esterne qualificate, rendono inderogabile la costituzione di una sede in una grande città e precisamente a Milano. Tali esigenze coincidono con le ripetute e legittime richieste dei numerosi Soci Milanesi di costituire una sede aggiuntiva nel capoluogo lombardo. Invitiamo pertanto tutti i Soci Milanesi a collaborare per la realizzazione di tale intendimento, con proposte e con fattiva partecipazione. Anche questo progetto potrà coinvolgere i Soci in prima persona.

Aspetti organizzativi interni

I Soci di una Associazione si riuniscono per raggiungere determinati scopi che per il CCSP sono la crescita culturale, la conoscenza, la ricerca scientifica e la divulgazione dei risultati della stessa.

Per rendere più incisivo il funzionamento, il Consiglio Direttivo ha deciso di strutturare il Centro in Dipartimenti con un responsabile ed un gruppo coordinatore per ciascuno di essi. Lo scopo è di sviluppare determinati settori responsabilizzando direttamente i collaboratori e snellendo le procedure.

A maggior chiarezza metto a Vostra disposizione la Bozza di Regolamento dei Dipartimenti, elaborata ed approvata dal Consiglio Direttivo con validità un anno, sarà resa definitiva dopo questa prima esperienza, se opportuno, con eventuali modifiche (vedi allegato).

Attualmente il Consiglio Direttivo ha deliberato per due dipartimenti e precisamente: Dipartimento Valle Camonica e Dipartimento Editoria. Sono in pectore altri due dipartimenti: Dipartimento Parchi, Musei e Mostre, e Dipartimento Ricerche e Missioni.

Dipartimento Valle Camonica: La Valle è stata la nostra culla, ma il CCSP si è sviluppato anche altrove con una espansione che supera forse le attuali risorse delle modeste strutture. In Valle c'è ancora molto da ricercare e da studiare e ce ne sarà per diverse generazioni. Chi ieri ha potuto vedere le stele di Ossimo e la mostra sugli scavi del Castello di Breno si è reso conto di quali enormi possibilità offra ancora la Valcamonica. E' quindi indispensabile che s'intensifichi tale ricerca con collaboratori il più possibile residenti e con il concorso degli Enti e delle popolazioni locali interessate.

In tal senso, l'opera che portiamo avanti da 25 anni, con l'impegno di molte migliaia di giornate lavorative e con i risultati finora conseguiti, deve servire da base per mantenere in Valle una attività viva e stimolante di lungo respiro. Occorre tuttavia che tale respiro sia aiutato da concreti contributi degli enti interessati perchè voi ben sapete che la cultura e la ricerca rendono come funzione pubblica ma non riescono a pagarsi economicamente.

Dipartimento Editoria: Le motivazioni sono di carattere più generale. Il lavoro di ricerca e di studio del Direttore e dei suoi Collaboratori ha accumulato moltissimo materiale scientifico pubblicabile. Purtroppo per le vicissitudini economiche ben note ai Soci, negli ultimi anni le pubblicazioni sono state ridotte; questo rallentamento non ha giovato al conseguimento delle finalità del CCSP ed all'avanzamento della cultura e dell'informazione. Di conseguenza sono calate anche le visite ai siti rupestri ed è sceso l'interesse del vasto pubblico.

Ma a lungo andare tale situazione sarebbe deleteria, non solo per la ricerca scientifica, ma anche per mantenere il ruolo guida nelle ricerche su l'arte preistorica che, tramite il Centro, hanno dato e danno lustro alla Valcamonica, alla provincia di Brescia e alla Lombardia.

Per una ripresa, le linee adottate sono state due: pubblicazioni finanziate da sponsor (ad esempio il volume Siti a Plaza di Har Karkom, iniziativa del Socio Stefano Simoni e del gruppo di amici di Angela Tettamanti) e delle coedizioni (ad esempio i volumi Missione a Malta e Cina pubblicati nel programma di collaborazione con la Jaca Book di Milano).

Già ieri pomeriggio il Socio e Consigliere Sante Bagnoli, che ha coordinato la presentazione di nuovi libri, ha dato una palese dimostrazione degli ottimi risultati di questa collaborazione. Il Dipartimento Editoria dovrà coordinare le varie soluzioni, con una visione strategica che tenga conto dei riflessi di ogni operazione editoriale su una vasta serie di fattori diretti e indiretti, culturali, economici e d'immagine.

Il previsto *Dipartimento Parchi, Musei e Mostre*, anche se non ancora deliberato, trova la sua principale ragione nel continuo sviluppo dell'attività di mostre ed esposizioni.

Un recente articolo di Manfredo Piccolomini apparso su un noto giornale economico, dal titolo "Una lezione americana: come fare miliardi con i musei" mostrava il continuo incremento dell'attività museale ed il grande interesse del pubblico per i musei e le mostre. D'altronde la mostra, ne è dimostrazione quella di Breno visitata ieri sera, è il modo più immediato di presentare al pubblico i risultati di una ricerca.

In un momento come l'attuale, di ampliamento degli interessi culturali, sarebbe veramente assurdo che il CCSP, che nel passato ha realizzato mostre eccezionali (ad esempio I Camuni a Milano), nonchè le mostre al Meeting di Rimini ed altre ancora in Italia e all'estero, non debba continuare nell'opera tanto lodevolmente intrapresa.

Il coordinamento di tutto quanto sopra esposto, richiede un notevole sforzo, per cui il Direttore ha proposto ed il Consiglio ha accettato, la costituzione di un Comitato Scientifico, non previsto dallo Statuto, ma sull'utilità del quale sono profondamente convinto.

Oltre a questo nuovo organo, è di fondamentale importanza tuttavia che l'opinione pubblica si renda conto del ruolo irrinunciabile di questo Centro, sia per lo sviluppo scientifico e culturale, sia per il riflesso dell'immagine, sia anche per l'apertura di nuove prospettive economiche e sociali per le zone nelle quali il Centro opera.

Situazione finanziaria

Come tutti gli organismi, anche il CCSP ha bisogno della parte materiale, cioè dei finanziamenti, per il suo funzionamento.

Le entrate con riferimento al bilancio consuntivo 1987 si possono così suddividere:

- Quote Soci e campagne scavi	6,5%
- Ricavi allestimenti mostre	11,5%
- Sponsorizzazioni	14,0%
- Ricavi Editoria	23,5%
- Contributi	41,0%
- Rimborsi spese e consulenze	3,5%

Se esaminiamo tali voci di entrata possiamo rilevare:

- *Quote Soci e campagne scavi*: con attività promozionali ed altro che si possa escogitare, pur avendo notevoli riflessi dal punto di vista associativo, tale voce non potrà, a breve termine, produrre risultati economicamente determinanti.

- *Ricavi allestimento mostre*: è una voce che può costituire una importante fonte di finanziamento, soprattutto alla luce di quanto prima enunciato. Attualmente sono in atto contatti per il realizzo di una esposizione che dovrebbe essere di estremo interesse.

- *Ricavi Editoria*: è una voce destinata alla diminuzione in valore assoluto, per il sistema delle coedizioni e per il ridimensionamento del servizio "libri ai soci"; per contro vi sarà di conseguenza una diminuzione delle spese di stampa ma, nel contempo, dovrebbe aumentare l'utile complessivo di questa voce.

- *Contributi*: se sarà approvato, come probabile, il piano della legge finanziaria che prevede un forte taglio ai finanziamenti al Ministero dei Beni Culturali, è facile prevedere una diminuzione di quelli a noi diretti, da parte di questo ministero. Se si concretizzeranno gli intenti di giuocare un ruolo più attivo nella cultura da parte degli enti locali, potrà esservi anche un più ampio interesse nei nostri confronti da parte di Regione, Provincia, Comunità Montana e Comuni. Occorre anche aprire più ampie relazioni con gli enti internazionali per supplire alle inevitabili riduzioni da parte statale.

- *Sponsorizzazioni*: è la voce sulla quale dobbiamo maggiormente puntare. Ma in questo caso dobbiamo darci molto da fare, infatti attualmente chi ci elargisce contributi a qualsiasi titolo lo fa detraendolo dai propri utili, mentre una legge prevede che elargizioni fatte ad enti culturali riconosciuti legalmente si possano detrarre dalla base imponibile per le imposte dirette. Siamo una libera associazione non riconosciuta giuridicamente, quindi non si può dare agli sponsor tali facilitazioni previste dalla legge.

Come si sa, per ottenere il riconoscimento giuridico abbiamo già effettuato tutte le procedure richieste, che sono state approvate dal Ministero competente; ci siamo arenati su una clausola fondamentale: il deposito di lire 200.000.000 in titoli di stato vincolati.

Evidentemente per disporre di tale somma allo stato attuale, dovremmo bloccare ogni attività per un anno e questo avrebbe altre ripercussioni che renderebbero il riconoscimento giuridico un pessimo investimento. Ma da ulteriori trattative sembra che si possa ridurre questa cifra a 120 milioni.

A quest'ultimo importo potremmo arrivare con il sacrificio di tutti i Soci. Concretamente propongo di lanciare un prestito tra i Soci, per raggiungere l'importo necessario, il rimborso del prestito avverrebbe per sostegno ed è assicurato dagli interessi dei titoli acquistati. Detti interessi, dei quali avremmo la più ampia disponibilità, dovranno essere riservati direttamente a tal fine. In più i Soci riceverebbero, sotto forma di libri, un valore corrispettivo ad una percentuale del prestito che verrebbe poi reso per intero.

L'appello che faccio ai Soci è quello di partecipare in prima persona ad uno sforzo che deve portarci all'ottenimento del riconoscimento giuridico, importante premessa per una maggiore sicurezza del futuro dell'istituzione.

Da ultimo ritengo doveroso dare notizie sulla questione della Fondazione Regionale. Negli scorsi anni era sembrata possibile una soluzione dei problemi finanziari del CCSP mediante la costituzione di una Fondazione finalizzata a tale scopo. Ma nonostante gli sforzi e le andate a Milano degli allora Presidente Arch. Luigi Cottinelli e Vice-presidente Prof. Daniela Gheza, che ringrazio vivamente, non si è giunti neanche a sedersi attorno ad un tavolo per trattare elementi concreti. Attualmente esiste un nuovo piano per la realizzazione di una Fondazione patrocinata dall'Amministrazione Provinciale di Brescia ed alla quale dovrebbero aderire gli Enti locali. Il concetto informatore di questa Fondazione è abbastanza razionale: si tratterebbe di riunire con un unico sforzo tutte le attività per la conservazione e lo studio della preistoria camuna, e se ho ben capito, il CCSP costituirebbe un consulente scientifico privilegiato a cui verrebbero corrisposti onorari per prestazioni da svolgere nella provincia di Brescia. Tale formula tuttavia potrebbe più facilmente addirsi al finanziamento dell'Istituto del Restauro e della Soprintendenza alle Antichità. Non abbiamo ancora ricevuto proposte concrete dagli Enti interessati e non è chiaro fino a che punto tale progetto costituisca una soluzione ai nostri problemi economici. Vaglieremo comunque ogni concreto proposito con la massima attenzione e vi terremo aggiornati sugli sviluppi delle eventuali trattative, anche se è prevedibile che la soluzione non sarà troppo rapida.

Vorrei concludere ringraziando sentitamente il Consorzio BIM (Bacino Imbrifero Montano) per l'ospitalità concessa a questa Assemblea nella propria sede, cogliendo l'occasione per ricordare che lo stesso Ente è proprietario dell'edificio in cui ha Sede il CCSP, costruito per il Centro e concessoci in affitto per una cifra simbolica, ed anche per questo va loro il ringraziamento dei Soci.

Ringrazio infine tutti i collaboratori, i volontari, gli appassionati che con tanto entusiasmo e tanti sacrifici personali investono le loro energie per il nostro sodalizio. Ringrazio tutti gli intervenuti auspicando un vivace e costruttivo dibattito.

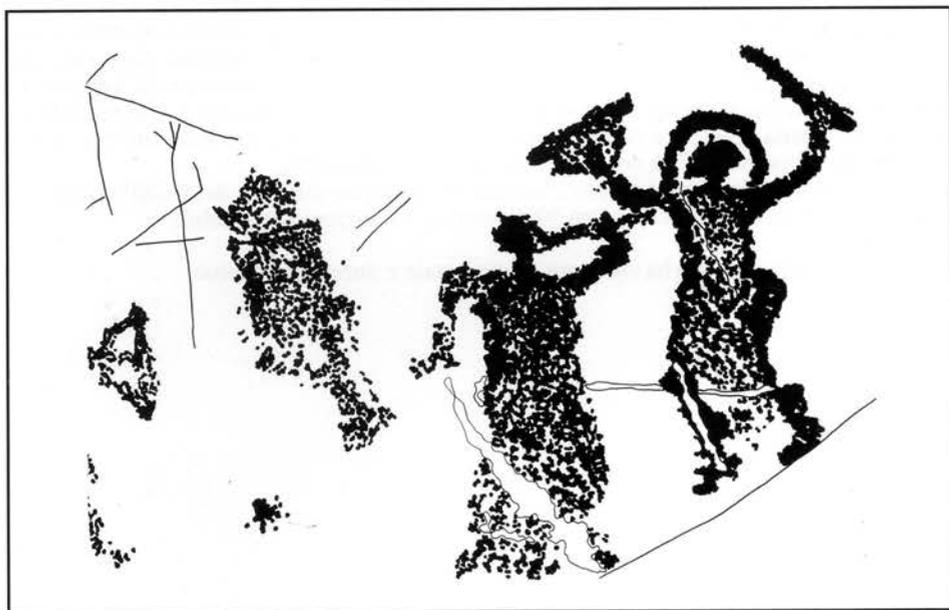


Fig. 2: Scena di danza e musica (?): un personaggio, con abito lungo, tiene tra le mani un oggetto che richiama il flauto, ed è di fronte ad un guerriero armato in atteggiamento di danza. A sinistra, una figura incompleta, oltre ad alcuni ideogrammi. Foppe di Nadro R.24 Periodo IV E, circa 500 a.C.

Allegato:

Testo unico sperimentale per il regolamento dei dipartimenti, approvato dal Consiglio Direttivo il 10.12.1988

REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO _____

1. E' istituito nell'ambito del CCSP il
"Dipartimento _____".

Esso opera in attuazione dei programmi annuali deliberati come specificato all'articolo 2.

2. Il Consiglio Direttivo del CCSP, ogni anno, entro il mese di novembre, designa alla direzione del Dipartimento, per l'anno successivo, un responsabile ed un vice-responsabile, sentito il comitato coordinatore di cui all'articolo 3; l'eventuale mancata designazione equivale a conferma del responsabile e/o del vice-responsabile in carica. Almeno uno dei due deve essere persona qualificata nello specifico settore di competenza.

3. I programmi sono deliberati dal Comitato Coordinatore del Dipartimento composto dal Presidente del CCSP o da un suo delegato, dal Direttore del CCSP o da un suo delegato, dal responsabile e dal vice-responsabile del Dipartimento.

Il Comitato si riunisce ad iniziativa dei suoi membri, previa convocazione nelle modalità stabilite dal comitato stesso. Il Comitato delibera a maggioranza di 3/4 dei suoi membri. Le deliberazioni sono approvate dal Consiglio Direttivo del CCSP al fine di renderle esecutive, fatta eccezione per le deliberazioni di spese correnti, nei limiti della disponibilità di cassa.

Il Comitato non ha competenza per l'assunzione di personale, anche a tempo parziale, ma può formulare proposte al Consiglio.

4. Le disponibilità conseguenti ai ricavi dalle proprie attività (con deduzione delle spese correlate) ed alle oblazioni di soggetti pubblici o privati, espressamente destinate allo specifico settore, per quota pari al 70% al netto delle spese, sono riservate all'incremento delle predette finalità e vengono gestite dal Comitato di cui all'articolo 3, con contabilità separata (soggetta a verifica da parte del Presidente del CCSP e dei Revisori dei conti), tenuta sotto la responsabilità del responsabile del Dipartimento.

Il responsabile del Dipartimento trasmette al Consiglio direttivo del CCSP rendiconti semestrali (entro 30 giugno ed entro 30 dicembre) e relazioni periodiche.

5. Il presente regolamento ha carattere sperimentale e durata di un anno.

STUDI, RICERCHE E PROGRAMMAZIONE

Rapporto del Direttore per l'anno 1988

Emmanuel ANATI

- 001. Premessa
- 010. Pianificazione e affari generali
- 020. Ricerca comparata
- 030. Ricerca in Valcamonica
- 040. Ricerca: Spedizioni e Missioni
- 050. Formazione e Convegni
- 060. Editoria
- 070. Parchi, Musei e Mostre
- 080. Biblioteca e Archivi
- 090. Conclusioni

001. Premessa

001. Nei giorni scorsi, nella tavola rotonda organizzata dal Consorzio BIM venerdì sera, e nelle tre sessioni che si sono svolte ieri, con sopralluoghi, relazioni, dibattiti e presentazione delle nuove pubblicazioni, si è parlato di argomenti che non ripeterò in questo rapporto nel quale vorrei illustrare invece la nuova linea che il Centro sta prendendo ed i problemi attuali che richiedono ampia meditazione.

002. Quest'anno ci ha portato alla vigilia del venticinquesimo anniversario della fondazione del Centro, avvenuta nell'agosto 1964. Qualche giorno fa abbiamo commemorato il ventennio dalla morte di uno dei nostri padri, Nino Belotti, illuminato Sindaco di Capo di Ponte che dedicò gli ultimi anni della sua vita a far nascere il Centro ed a presiederne il Consiglio. Nel mese di Maggio, è venuto a mancare un altro dei padri dell'istituzione, che fu anche uno dei padri della preistoria italiana: mi riferisco a Paolo Graziosi che resta ancora nel cuore di molti di noi.

003. Tutto ciò ci fa pensare che il Centro ha una sua storia ed anche, che il tempo passa per tutti. Il Centro, attraverso vicissitudini di ogni genere, è cresciuto; malgrado le non poche difficoltà è riuscito a sopravvivere e ad ampliarsi ed è ora necessario guardare al futuro con realismo, con determinazione e soprattutto con una visione filosofica ma concreta del ruolo e delle aspirazioni dell'istituzione.

010. Pianificazione e affari generali

011. Il Centro ha passato un anno difficile, un anno di lenta ricostruzione dopo una crisi che ci ha insegnato molte cose e che ha messo finalmente a nudo una serie di problemi già ampiamente dibattuti (vedi Editoriale: La linea programmatica).

E' stata necessaria grande tenacia per risanare una situazione che era andata appesantendosi e per risolverla è stato necessario fare dei tagli e dei sacrifici che, se pur necessari, non sono stati indolori.

012. A seguito di uno studio sullo "Stato di fatto e prospettive di ristrutturazione" del Centro, condotto alla fine del 1987 e nei primi mesi del 1988, si delineava l'esigenza di una ristrutturazione in otto sezioni, alcune delle quali avrebbero potuto divenire Dipartimenti:

- Pianificazione, Affari generali e Servizi
- Ricerca Comparata
- Ricerca in Valcamonica
- Ricerca Spedizioni e Missioni
- Formazione e Convegni
- Editoria
- Parchi, Musei e Mostre
- Biblioteca e Archivi

Tale impostazione ha dato una forma organica ad un orientamento che si era spontaneamente formato dalle attività stesse che il Centro svolgeva. Già nel rapporto dello scorso anno si delineavano le tendenze di tale impostazione.

Nell'Assemblea di Marzo di quest'anno è stato eletto un nuovo Consiglio nel quale, su nove membri, cinque venivano confermati e quattro erano nuovi elementi che subentravano nel direttivo. Il neo-eletto presidente, Ing. Luigi Mor presentava, con una lettera aperta ai Soci pubblicata nel *BCN* (vol. V/2), i cambiamenti di impostazione che il nuovo Consiglio si proponeva.

013. Già la soluzione della crisi si delineava nell'assemblea di Marzo 1988, a seguito della quale sono emersi molti nuovi dibattiti ed alcuni chiari orientamenti (vedi Editoriale: La linea programmatica).

014. E' venuto ora il momento di pensare all'eventualità di un altro cambiamento, ben più drastico degli altri, quello di dare al Centro il riconoscimento giuridico, e forse sarà questo un altro importante tema di dibattito dei prossimi mesi.

020. Ricerca comparata

020. Dopo anni di ricerche monografiche e di raccolta di documentazione, si sta concretizzando la disponibilità di un archivio che permetta di sviluppare la ricerca comparata su vasta scala.

021. *WARA: Archivio mondiale dell'arte rupestre*. Varie ricerche precedenti sono state riunite in un grande progetto con aspetti diversi della ricerca comparata. In primo luogo si sta cercando di ordinare una documentazione la cui mole è andata crescendo nel corso degli anni.

Il progetto intende costituire una banca dati. Gli archivi devono essere riorganizzati e computerizzati per facilitarne l'accesso. Lo scopo è di ottenere un reale servizio di ampiezza mondiale che serva alla diffusione della conoscenza dell'arte preistorica.

Se ne è parlato in Settembre al Congresso AURA di Darwin, Australia, e sembra possa svilupparsi una collaborazione internazionale di enti e studiosi di almeno tre continenti.

Nell'ambito di questo progetto si sono sviluppati alcuni temi, in particolare quello sui "paradigmi universali e gli archetipi" presentato in Settembre al Congresso di Darwin, quello sulla "Semiotica dell'arte preistorica" presentato al Convegno di semiotica di Villa Vigoni in Ottobre, e quello sulle "Origini dell'arte e della concettualità" presentato la settimana scorsa a Pompei, in occasione dell'inaugurazione di una mostra fotografica su l'arte rupestre degli amerindiani, e di cui abbiamo ieri discusso alcuni risultati con l'apparizione del libro omonimo.

Altri progetti vertono sulla semiotica degli ideogrammi nell'arte dei cacciatori, degli stessi ideogrammi che vengono poi riutilizzati, molti millenni più tardi, nelle prime scritture. Chen Zhao-Fu, della cui ricerca avevo riferito lo scorso anno, è giunto a pubblicare la sua ricerca sugli ideogrammi preistorici e l'origine della scrittura cinese. Già ne parla in un capitolo del suo libro che abbiamo presentato ieri ed elabora il tema in un articolo di prossima pubblicazione nel BCSP.

022. *Statue stele e composizioni monumentali*. Anche in questa ricerca vengono a conver-

gere alcuni studi precedenti, in particolare quelli concernenti tali monumenti nell'area alpina che abbisognano di ampio materiale di confronto da varie zone dell'Eurasia e oltre, e lo studio dei monumenti funerari e del culto degli antenati nella preistoria.

Dopo parecchi libri e articoli pubblicati negli anni precedenti, è uscito un primo lavoro di sintesi negli Atti del Congresso di Tracologia, a Boston all'inizio dell'anno. Oltre ai problemi di diffusione e di cronologia, si punta ora verso tentativi di lettura e di comprensione dell'iconografia di tali monumenti che concernono direttamente l'origine delle culture indo-europee a partire dal 4° millennio a.C. e forse ancor prima.

023. Il "Chi è nell'arte rupestre". La ricerca dell'arte preistorica cresce così rapidamente che è ormai vitale conoscere chi sono gli specialisti e quali progetti stanno sviluppando. "CHI E'" è una guida degli specialisti, dei tecnici e dei lavori in corso a livello mondiale compilata e redatta da Ariela Fradkin Anati. La prima edizione è uscita alla fine del 1985. La documentazione viene periodicamente aggiornata. Si prevede una prossima edizione con una banca dati più ampia di quella pubblicata nel 1985. Questo progetto è realizzato in collaborazione con il CAR, Comité international pour l'art rupestre dell'ICOMOS.

024. Tali ricerche fondamentali, oltre a costituire fonte di alto prestigio per il Centro, sono un servizio ormai indispensabile per la comunità dei ricercatori e per il progresso della ricerca nel settore dell'arte rupestre.

Per la loro realizzazione si cercano apporti esterni, da parte di enti internazionali o di sponsors. Vi sono alcune prospettive che stiamo esaminando attentamente.

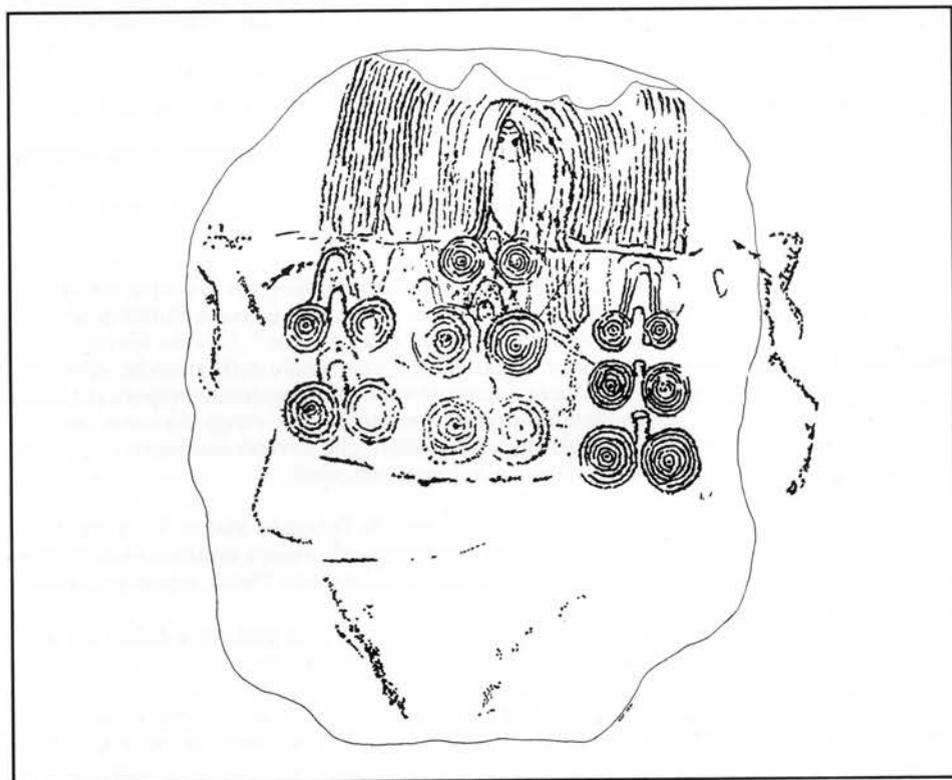


Fig. 3: Faccia anteriore della prima statua menhir di Ossimo, dove emerge la concezione iconografica tripartita dei tre logos in un unico "corpo". Periodo camuno III/A. Calcolitico (3000 - 2500 a. C.)

030. Ricerche in Valcamonica

030. Questo settore è in procinto di trasformarsi in un dipartimento il cui ruolo sarà molteplice, prima di tutto ricerche in Valcamonica: dalle esplorazioni sul terreno con raccolta della documentazione, alla compilazione di inventari ragionati, da analisi e sintesi, ai lavori monografici, in Valcamonica in particolare ma anche in altre aree della Lombardia.

Fin quando non ci siano strutture adatte alla fruizione pubblica dei risultati della ricerca, questo dipartimento si accolla anche l'organizzazione di corsi di animatori culturali e guide turistiche, di attività didattiche popolari e di divulgazione scientifica.

031. La prima grande impresa del Centro è stata quella di studiare e rendere nota al mondo l'arte rupestre della Valcamonica. Queste ricerche hanno già prodotto una ventina di libri, centinaia di articoli e diverse mostre. Esse si stanno ampliando con la partecipazione di collaboratori esterni a scavi d'insediamenti, studi monografici, la produzione di guide e di altro materiale didattico.

Tutto ciò non avrebbe senso, se non vi fosse una visione del ruolo educativo del patrimonio archeologico e dell'importanza che esso può avere per la popolazione locale, come del ruolo che può ricoprire per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

032. Le ricerche di cantiere si sono svolte quest'anno in tre settori, nell'ottica di uno sviluppo proiettato nei prossimi anni:

A. Nei comuni di Ossimo, Borno, Malegno e Lozio si svolgono scavi, condotti da F. Fedele, esplorazioni condotte da G.C. Zerla, e rilevamenti di statue-stele e composizioni monumentali condotti dal sottoscritto.

B. Nell'area della riserva dei comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo, si sono svolte esplorazioni condotte da T. Cittadini e dal sottoscritto e rilevamenti di arte rupestre condotti da M. Simoes.

C. Nei comuni di Sellero e Capo di Ponte si sono svolti rilevamenti di arte rupestre condotti da U. Sansoni.

Queste ricerche sono oggetto di relazioni particolari che verranno rese note tramite pubblicazioni.

033. Le ricerche monografiche hanno visto diversi giovani impegnati in analisi tematiche: La "Rosa camuna" (Giuseppe Brunod); Le "figure di aratri" (Doriana Piombardi); "Le figure di armati" (Angelo Fossati); "Le figurazioni topografiche" (Silvana Gavaldo), ed altri temi che proseguono la tradizione ormai più che ventennale delle ricerche monografiche, sovente affidate come tesi di laurea. I ricercatori devono presentare rapporti periodici sul progresso della ricerca; insisteremo perchè tale regola non venga disattesa per una verifica costante, utile soprattutto agli stessi ricercatori, che devono assumersi l'impegno di portare le ricerche a termine con rigore e in tempi plausibili.

034. Nel settore della didattica popolare, nei mesi di Febbraio-Marzo U. Sansoni ha organizzato a Sellero un corso per guide e animatori culturali, mentre un altro corso analogo è svolto da Novembre all'inizio dell'anno prossimo ad Ono San Pietro, organizzato da U. Sansoni e Sandro Gianni.

Si sono tenute numerose conferenze su l'arte rupestre e sulla preistoria della Valcamonica, da parte di tutti gli operatori d'intelletto, in Italia e all'estero.

035. Come consuetudine, anche quest'anno si sono pubblicati diversi articoli, anche in periodici a grande tiratura, per diffondere la conoscenza del patrimonio archeologico della Valcamonica.

036. Il settore Valcamonica deve ora guardare ad un'opera più incisiva il cui fine è l'inventario e lo studio totale, organico e sistematico dell'arte rupestre e del suo contesto archeologico. Queste ricerche sistematiche a tappeto si svolgono da 25 anni in Valcamonica

ed il nostro esempio è stato seguito da molti. Lavori analoghi sono in corso in altre regioni europee e di altri continenti.

E' con piacere che vediamo il frutto del nostro lavoro: oggi molte entità locali, in varie parti del mondo, dietro nostri orientamenti, si stanno muovendo dinamicamente. Per l'inventario, il rilevamento e la documentazione, stanno sorgendo vari nuclei che seguono le nostre orme e che dispongono di grossi mezzi. Oltre al proseguimento di quest'opera, oggi possiamo dedicare più attenzione ai nuovi metodi per fare emergere da questa documentazione contenuti e messaggi.



Fig. 4: Rilievo di una scena di aratura con accanto due pugnali: uno a lama triangolare del tipo calcolitico, l'altro a lama subtriangolare dell'antica età del Bronzo. Fase di transizione tra il periodo III-A ed il periodo III-B (ca. 2500-2000 a.C.)

037. In vista anche delle prospettive di una realtà europea unitaria che riceverà nuovo slancio a partire dal 1992, la Valcamonica può, se lo vuole, continuare a presentarsi come zona campione con ampi significati anche di guida per i molti progetti simili che si stanno prospettando. Siamo alle porte di una nuova era per la cultura europea e non vorremmo passare alla storia come romantico episodio di pionieri. Ci auguriamo invece che l'Europa di domani possa vederci protagonisti indispensabili. Ciò dipende non solo da noi, ma anche dagli enti e dagli organismi preposti alla cultura che possono divenire protagonisti di un grande progetto.

040. Ricerca: Spedizioni e Missioni

040. Le principali fonti di alimentazione degli archivi scientifici sono spedizioni e missioni che in 25 anni hanno permesso di raccogliere una documentazione che interessa tutti i continenti. Per necessità di cose le missioni all'estero, come del resto ogni altra attività di ricerca, devono autofinanziarsi per cui i progetti dipendono, oltre che da una filosofia e da una strategia, anche dalle risorse che si rendono disponibili.

041. Molta documentazione raccolta in anni precedenti è in corso di studio e si stanno portando avanti ricerche su materiali dell'Algeria, del Malawi, della Tanzania e di altre regioni.

042. Nel contempo si procede con nuove missioni, sia in zone dove già abbiamo operato in passato, come Israele e Malta, sia aprendo nuovi spazi di ricerca, come si è fatto quest'anno con l'Australia, dove riprendiamo un'attività che avevamo testato nel 1977. Quest'anno si è potuto lavorare grazie soprattutto alla collaborazione con la rivista *Archeo*, la "Sharon Viaggi", e l'Istituto Geografico De Agostini.

043. *Malta*. Entro la fine dell'anno, saremo stati tre volte a Malta nel 1988 (Giugno, Novembre e Dicembre). Le ricerche a Malta, anche quest'anno si sono focalizzate su tre temi: 1. L'architettura dei templi megalitici; 2. Le origini del popolamento; 3. La prospezione a tappeto. Si sono avuti alcuni risultati di eccezionale interesse che mi ripropongo di comunicare nei particolari dopo ulteriori verifiche. Posso solo anticipare che abbiamo trovato resti di presenza umana più antichi di quanto finora era noto, nonché delle pitture in grotta che rivestono un interesse molto particolare per tutta l'area mediterranea.

Le ricerche svolte nel corso di tre anni sono state illustrate in una mostra tenuta a Rimini (Meeting per l'Amicizia tra i Popoli) e inaugurata alla presenza del Ministro della Cultura di Malta, On. Misfud Bonici, del Direttore del Museo Nazionale d'Archeologia, Dott. Tancred Gouder, e del Professore di Archeologia all'Università Nazionale di Malta, Prof. Anthony Bonanno.

Da queste opere emergono i temi ai quali ci siamo interessati: ricerche sulla dinamica del popolamento, sull'arte, sulle strutture megalitiche, sulla cultura materiale, volte alla comprensione di una storia fatta di documenti archeologici.

Inoltre è appena uscito un libro sulla "Missione a Malta", che abbiamo presentato ieri, al quale hanno contribuito con articoli e nella redazione, ben 15 soci partecipanti. E' prevedibile che le ricerche a Malta saranno incrementate anche grazie all'interessamento dell'Ambasciatore d'Italia, Dott. Marcello Spatafora.

044. *Israele*. La missione ad Har Karkom ha subito quest'anno un rallentamento di attività a causa della carenza di fondi. Ciò malgrado si è svolta una missione sul terreno nel mese di Marzo, e si sono affrontati nuovi temi. Le scoperte continuano a suscitare dibattiti, soprattutto l'ipotesi d'identificazione di Har Karkom con il biblico monte Sinai continua a stimolare nuove pubblicazioni, sia in America, sia in Europa, di vari autori pro e contro l'identificazione.

Da parte nostra, dopo l'assemblea dello scorso Novembre, è uscito il libro che avevamo annunciato allora, per le Edizioni del Centro, con l'appoggio di Ore Studio, sui "Siti a

Plaza”, e si sono pubblicati diversi articoli. Vari temi monografici sono attualmente allo studio tra cui uno di particolare interesse concerne l’eccezionale documentazione sul culto delle pietre. Si è potuto dimostrare infatti che nell’età del Bronzo l’uomo raccoglieva pietre che avevano sembianze naturali particolari, e costruiva accanto a tali raccolte degli altari e delle piattaforme di uso rituale,

La missione gode del contributo del Ministero Affari Esteri. Il prossimo anno si prevede, oltre alla continuazione delle ricerche, anche un seminario itinerante.

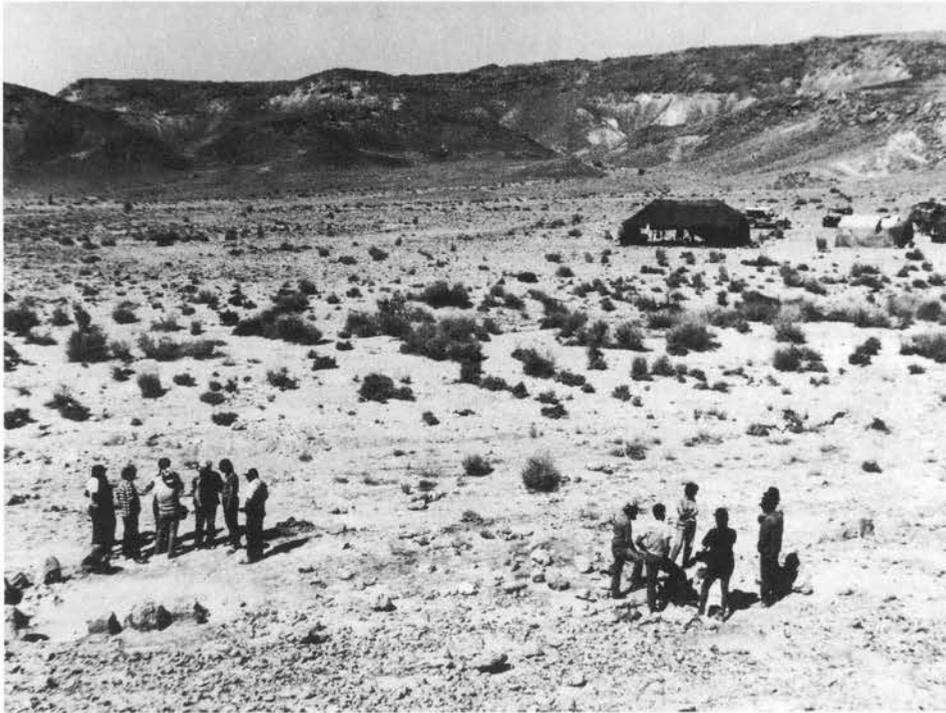


Fig. 5: Un momento di studio e di dibattito sui ritrovamenti ai piedi di Har Karkom. Sullo sfondo si vede l'accampamento. La missione archeologica in Israele ha documentato oltre 600 siti archeologici sulla montagna ed attorno ad essa.



Fig. 6: Missione archeologica ad Har Karkom, deserto del Negev, Israele. Pulitura di una roccia istoriata all'interno di un circolo di pietre dove molte delle stesse hanno incisioni rupestri.

045. *Australia.* Nei mesi di Agosto e Settembre abbiamo svolto una missione di ampia portata in Australia dove si prevede lo sviluppo di una attività di ricerca il prossimo anno, volta allo studio dell'arte rupestre, della sua cronologia e del suo significato. Già vi sono chiari indizi di una evoluzione tematica, stilistica e concettuale che copre almeno 20.000 anni. Il prossimo anno si prevede, oltre alla continuazione delle ricerche, anche un seminario itinerante.

046. *Francia e Spagna.* Nell'ambito del progetto interuniversitario Erasmus, della Comunità Europea, e dell'accordo raggiunto in tal senso tra l'Università di Lecce e quella di Pau in Francia, ho dato a Maggio un mese d'insegnamento volontario all'università di questa cittadina nei Pirenei. In tale occasione, spesso accompagnato da colleghi e studenti, ho condotto una serie di sopralluoghi in una ventina di grotte con arte paleolitica in Spagna, nell'area cantabrica, e in Francia, in Dordogna e nei Pirenei. Ciò ha permesso di raccogliere una importante documentazione attinente ad un tema di di ricerca in corso: gli archetipi ed i paradigmi universali dell'arte.

Il materiale raccolto è di particolare importanza anche per la realizzazione di una mostra in fase di progettazione. Ma soprattutto sono stati importanti i numerosi incontri con gli studiosi locali e lo sviluppo di una collaborazione scientifica destinata a crescere.

047. *Missioni minori* si sono svolte in Italia, al fine di esaminare particolari scoperte e di raccogliere documentazione, in varie parti dell'area alpina, sulle sponde del lago di Garda, in Puglia, come pure in zone limitrofe come Val Cavallina, Valtellina e Val Chiavenna.

050. Formazione e Convegni

050. Il settore didattico ha avuto un ridimensionamento quest'anno, nell'ottica di un preciso obiettivo: quello di formare ricercatori e stimolare una incisiva rete d'informazione e di aggiornamento, tramite didattica di livello universitario e incontri finalizzati a tematiche di ampio interesse.

051. Le esperienze di addestramento tecnico di rilevatori sul terreno, o i corsi per guide turistiche e per animatori culturali, come già detto, vengono ad essere gestite dai singoli progetti. Lo stesso si applica per i seminari itineranti, a Malta, ad Har Karkom o altrove, che vengono visti come parte del progetto specifico a cui si riferiscono.

Restano quindi a far parte del settore formazione e convegni, il tutoring e l'insegnamento a livello universitario e post-universitario, tavole rotonde e convegni, la partecipazione a congressi e ad attività di carattere internazionale.

052. Una delle principali preoccupazioni del settore è ciò che può definirsi "dottrina". Lo studio dell'arte preistorica e primitiva è una nuova disciplina e richiede la strutturazione di canoni e regole che le permettano di operare come tale. Questo compito è affidato al CAR, Comitato internazionale per l'arte rupestre dell'ICOMOS, la cui sede operativa è appunto il nostro Centro.

In tale ambito si è tenuto alla fine di Agosto l'incontro a Darwin, Australia, e la settimana prossima vi sarà un incontro a Parigi. Uno degli intenti è quello di stabilire i criteri che devono servire da orientamento e da filosofia per la formazione di specialisti e per la professione della disciplina.

053. In occasione dell'Assemblea di Marzo di quest'anno, si è tenuta a Milano una tavola rotonda su "40.000 anni di arte contemporanea", un titolo che già rivelava il proprio programma: quello di ricercare i canoni universali dell'arte, dalle origini ad oggi. Il dibattito, che ha visto partecipi cultori di discipline diverse, dalla paleontologia alla storia dell'arte, alla filosofia e alla psicologia, è in corso di redazione e se ne prospetta la prossima pubblicazione.

054. Il piccolo convegno che abbiamo avuto ieri, qui a Breno e sull'altopiano di Ossimo-Borno, è stato dedicato principalmente alle ricerche in Valcamonica, area campione per l'arte rupestre europea, alla quale si guarda come esempio, alla quale si attribuisce il primato, se non altro quello di essere stata la prima zona di arte rupestre europea ad entrare nella lista del "Patrimonio culturale mondiale" dell'UNESCO.

Rifacendoci ai discorsi di ieri, vorrei aggiungere che i primati vanno guadagnati e quando furono realizzate le prime grandi opere di lettura, di datazione e d'interpretazione dell'arte rupestre camuna, fummo i primi ad uscire con questa nuova linea che dette poi la base alle ricerche di arte rupestre in altre zone d'Europa e di altri continenti. Fu la nuova metodologia che portò la Valcamonica all'UNESCO, furono i risultati, la dimostrazione che l'arte rupestre è la base della storia dei popoli senza scrittura. Ma i primati vanno anche conservati e se non c'è contenuto serio dietro alle ricerche, è energia sprecata. Oggi vediamo crescere in varie parti del mondo Centri di ricerca che ambiscono a studiare i loro tesori d'arte e vogliono che i loro risultati siano considerati positivamente. E' sorto un movimento, e si può dire che non siamo più soli. Alcuni di questi Centri sono condotti da nostri alleivi e questa è una grande soddisfazione perché in essi vive lo spirito del Centro.

Ne sono sorti in Spagna, Francia, Australia, India, Argentina, Brasile, Bolivia, USA, Canada, ed altri ne stanno sorgendo. Diversi di questi Centri hanno il concreto appoggio degli enti pubblici, hanno spazio e fondi, hanno i mezzi per attirare personale qualificato e possono permettersi di sviluppare sistemi che richiedono alta tecnologia. Sorretti da una politica culturale intelligente, alcuni di questi Centri stanno avanzando velocemente e ci rendiamo conto che ciò che si è seminato in Valcamonica ha ampie ripercussioni.

055. Attività finalizzate alla formazione sono in atto tutto l'anno, sia tramite la permanenza presso il Centro di ricercatori e studenti, sia tramite la nostra presenza in altre sedi, o con intervento a congressi dove si hanno occasioni di trasmettere messaggi ad un gran numero di studenti e ricercatori.

I corsi all'Università di Lecce portano alla formazione di una generazione di ricercatori nel Mezzogiorno. Un mese di corsi universitari dati a Pau nei Pirenei francesi, ha permesso di prendere contatto con la generazione di studenti e giovani studiosi che stanno crescendo nel cuore di un'area ricca di arte parietale preistorica.

Interventi a diversi congressi sulle statue stele a La Spezia, sull'età del Rame a Viareggio, sull'arte mobiliare a Foix, sull'archeologia a Pompei, come quelli sulla Semiotica a Villa Vigoni, l'arte rupestre mondiale a Darwin, hanno mantenuto vivace il dialogo, e vasti gli strumenti di comunicazione con un mondo di specialisti che è in via di formazione e che sta velocemente crescendo.

A Darwin, in Australia, mi sono trovato a fare il discorso di apertura del Congresso e a presentare una sintesi sui nuovi orientamenti della ricerca del settore a livello mondiale. Confesso che mi ha dato una strana impressione il fatto di essere considerato l'anziano tra più di 400 studiosi. Mi ha fatto pensare che gli anni passano, ma che 25 anni di ricerche del Centro Camuno non sono stati inutili.

056. Desidero aggiungere una breve nota sul Premio Gualtiero Laeng costituito dalla famiglia Laeng. Come avrete visto dal bando di concorso pubblicato nel *BCN*, tramite l'assegnazione di due premi si vuole stimolare l'impegno di nuove leve alla ricerca nel settore. E' una iniziativa lodevole alla quale siamo lieti di partecipare.

060. Editoria

060. Come si può vedere dal nuovo catalogo delle "Edizioni del Centro" che è appena uscito, il settore editoriale ha ripreso a funzionare anche se non ancora a pieno ritmo.

061. Alla fine del 1987, grazie al concorso di "Ore Studio" si è pubblicato il vol. 9 della collana Archivi: *I Siti a Plaza di Har Karkom*, dedicato alla memoria della socia Angela Tettamanti, che ha fatto molto insieme a "Ore Studio" per promuovere il CCSF. Si è pubblicato poi una bella cartella di stampe dell'arte rupestre camuna, il vol. 24 del *BCSP* e i quattro fascicoli annuali del *BCN* (il *BCN* V/4 è in stampa). Si sono realizzate alcune edizioni nel programma di collaborazione con la Jaca Book di Milano. Si è ristampata l'edizione tedesca di Capo di Ponte e diversi fascicoli e depliant informativi.

Tuttavia il settore ha urgente bisogno di nuovi strumenti e nuovo personale per riacquistare un ritmo, ed è auspicabile che tali disponibilità si concretizzino nel 1989.

062. Per diversi anni, le edizioni del Centro sono state la principale fonte d'informazione sull'arte rupestre ed il *BCSP* l'unico periodico mondiale del settore. Ma, mentre nel 1987 il *BCSP* non è uscito e le edizioni hanno subito un ristallo, le iniziative in tal senso presso altre istituzioni si sono moltiplicate. Mentre l'arte rupestre occupa spazi sempre più importanti nelle riviste generiche di archeologia e di storia dell'arte, alcune riviste specializzate in arte rupestre sono nate negli USA, in Australia e in Europa.

063. Il *BCSP* ha ripreso a pubblicare nel 1988 e ancora resta un fondamentale canale internazionale d'informazione nel settore, ma una incisiva azione è necessaria per mantenere tale ruolo e per raggiungere il pubblico di appassionati e di potenziali lettori che negli ultimi anni è cresciuto enormemente, sia in Europa, sia nei paesi extra-europei.

064. Oltre alla ricerca sistematica di indirizzari di potenziali lettori nel mondo, con l'invio di prospetti e depliant per la sottoscrizione, occorre che l'anno prossimo il *BCSP* esca in due volumi con l'intento di giungere ad una rivista trimestrale nel 1990.

E' opportuno che gli enti sensibili al problema diano una mano per diffondere ed

ampliare la tiratura del periodico. Ed è necessaria una campagna che permetta di raccogliere sponsorizzazioni finalizzate allo sviluppo del *BCSP* in un piano triennale che dovrà iniziare nel 1989 per giungere al 1992 con una fisionomia e con un lancio d'impostazione europea e di proiezione mondiale.

La sezione editoriale è l'ambasciatore del Centro nel mondo e riteniamo che abbia le carte in regola per ricevere l'attenzione che si merita.

070. Parchi, Musei e Mostre

070. Il settore ha subito una sostanziale riorganizzazione, in un anno di relativa calma si è fatto il punto della situazione, analizzando tutto quanto fatto in passato che potesse essere ristrutturato, riconsiderato e riciclato, ed abbiamo scoperto di avere un ingente patrimonio, ma nulla di pronto, tutto da reinserire con nuove visioni e nuovi messaggi.

071. Mentre alcune delle vecchie mostre continuano a girare, quest'anno si è realizzata una nuova mostra a Rimini, al Meeting per l'Amicizia fra i Popoli, su "I Templi preistorici di Malta".

072. La ristrutturazione in corso prevede due progetti principali per le mostre:

073. A. Il "Progetto Grandi Mostre" si occupa di esposizioni di notevoli dimensioni, studiate individualmente per ogni sede. Sono in progettazione mostre di cui prossimamente annunceremo la conformazione, i concetti e i messaggi.

1. Le Origini dell'arte
2. L'arte rupestre mondiale
3. Sinai: Missione archeologica
4. Arte rupestre in Lombardia
5. Malta preistorica nel mondo mediterraneo
6. Dreamtime: 40.000 anni di storia nel quinto continente

074. B. Il progetto "Mostre Itineranti" si occupa di esposizioni di facile montaggio che dovrebbero avere una grossa distribuzione ed un importante ruolo di penetrazione culturale nelle scuole ed in altre strutture locali. Si stanno apprestando tre mostre itineranti, rivedendo e riutilizzando materiali di mostre precedenti:

1. Valcamonica: luci e ombre. Documentazione fotografica di 25 anni di ricerche archeologiche.
 2. Valcamonica: 10.000 anni di storia. Mostra didattica.
 3. Har Karkom: La Montagna di Dio. Scoperte archeologiche nel deserto dell'Esodo.
- Sono in fase di programmazione altre mostre.

075. Il museo di Nadro, dopo alcuni anni di funzionamento e di servizio al pubblico, andrebbe riveduto, inserendovi concetti espositivi più avanzati, rifacendo pannelli e correggendo alcune sviste. Ci auguriamo che tali aggiornamenti possano realizzarsi quanto prima.

076. Anche la piccola mostra nella sede del Centro richiederà modifiche, aggiornamenti e ripensamenti, previsti per il 1989.

077. E' in fase di programmazione una mostra permanente delle statue-stele e delle altre scoperte archeologiche dell'altopiano di Ossimo-Borno. Si sono esaminate varie potenziali sedi e ci auguriamo di concretizzare presto il programma con le autorità locali.

078. Oltre al parco di Ceto-Cimbergo-Pasparlo, di cui il Centro gestisce la soprintendenza e a quello demaniale di Naquane, gestito dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia, stanno sorgendo altri parchi archeologici in Valcamonica: a Sellero e a Luine di Darfo. Pur mantenendo ogni parco una sua gestione autonoma, è in fase di studio un sistema di

coordinamento per le attività scientifiche e culturali, che permetta una piena cooperazione e integrazione tra questi vari parchi. Sarebbe opportuno evitare lo svilupparsi di concorrenze e di campanilismi che potrebbero emergere in certi casi. Un coordinamento anche per la diffusione dell'informazione, per il carattere delle informazioni fornite in loco al visitatore, per la realizzazione di guide turistiche e di altre pubblicazioni, eviterebbe il pericolo di pressapochismo e di diletterantismo, che certamente non favorirebbe gli auspicati sviluppi.

079. Questo settore, in primo luogo, deve sviluppare una strategia ed una pianificazione coerente e lungimirante, investendo oggi energie per vedere i primi reali e concreti risultati tra qualche anno. Nel contempo è necessaria la sperimentazione per quanto riguarda la produzione di mostre nonché un impegno rinnovato per assicurare la qualità grafica, contenutistica, educativa e culturale di ogni prodotto che ne consegue.

080. Biblioteca e Archivi

080. Questo settore costituisce il principale strumento di documentazione e di ricerca del Centro. Lo scorso anno aveva subito una serie di traumi dovuti al trasloco della biblioteca e alla carenza di bibliotecario, che hanno richiesto non poco tempo e sforzo per essere risanati.

Ora però occorre ripensare ad un sistema di inventario, catalogamento e reperimento che tenga conto della dimensione sempre più ampia del patrimonio librario e d'archivio. E' ormai indispensabile rivolgerci all'informatica, ed è necessario reperire personale che sappia fare funzionare gli opportuni strumenti.

081. La biblioteca richiede non solo la schedatura computerizzata dei libri ma anche lo spoglio delle riviste ed un indice che permetta la ricerca con diversi criteri: tematico, geografico, cronologico, per nome di autore, per titolo dell'opera.

082. L'archivio andrebbe interamente memorizzato, inclusa la memorizzazione grafica delle fotografie e dei rilievi, limitando e controllando l'accesso diretto ai documenti originali. Recenti episodi ci hanno insegnato a nostre spese che la liberalità può costare cara.

083. L'implementazione di tali direttive richiederà i tempi necessari per acquistare le attrezzature ed i programmi e per inserire in memoria una banca dati che di anno in anno si fa più ampia.

084. Un problema molto serio concerne la conservazione del patrimonio d'archivio. In particolare pellicole e diapositive a colori andrebbero protette da luce, umidità, acidi e quanto altro possano incontrare nel laboratorio fotografico. Le fotografie rare andrebbero duplicate. I rilievi andrebbero come minimo microfilmati. Sono problemi che le attuali finanze non permettono di risolvere.

090. Conclusioni

090. Mi auguro di avervi fatto un quadro, purtroppo non sempre roseo, dei problemi e delle prospettive con le quali ci si confronta quotidianamente.

Conforta il fatto che un numero crescente di soci partecipa alle attività di ricerca: in Vallecamonica, ai seminari itineranti e ai viaggi di studio, a vari impegni volontari come l'esecuzione di rilievi e di calchi, e che si hanno risultati positivi del loro lavoro nella produzione di mostre come anche in ricerche pubblicabili. Il libro su Malta ne è un buon esempio.

Un grosso passo in avanti è stato fatto quest'anno, verso un risanamento economico e sociale, verso la ristrutturazione, verso l'ammodernamento dei criteri e delle strutture.

Si deve ora mirare al completamento dell'opera in corso. Ci domandiamo se possiamo

riuscire a far fronte ai problemi di tutti i settori e a fare in modo che ogni settore sia in attivo, sia culturalmente, sia anche economicamente. La politica di tagliare i rami che non danno frutto è stata quella che ci ha salvato e dobbiamo tenere conto della positiva se pur talvolta dolorosa esperienza.

E' impellente che il Centro riesca ad ammodernarsi negli strumenti ad impostarsi su piano più imprenditoriale, in vista anche del ruolo che potrebbe venire a ricoprire nell'Europa del 1992 se saprà mantenere la sua posizione di prestigio nel settore di propria competenza. E' sicuramente positivo il concorso di enti pubblici, sia nell'aiuto finanziario, sia anche nella diffusione delle pubblicazioni e delle informazioni.

Sembra necessario anche raggiungere il traguardo del riconoscimento giuridico e una decisione concreta in tal senso potrebbe scaturire a breve scadenza.

Ricordiamo infine che l'anno prossimo il Centro compirà 25 anni e fin d'ora sarebbe opportuno pensare a come celebrare questo anniversario, non certo con commemorazioni o con sagre, ma con un lavoro impegnato e con l'incremento delle attività statuarie.

Concludiamo ringraziando coloro che ci hanno appoggiato economicamente nel corso dell'anno, i collaboratori e i soci che hanno dato il loro tempo, le loro energie, la loro intelligenza, il loro entusiasmo, il loro calore umano, che hanno dato conforto e appoggio alla vita della nostra istituzione. Un particolare cordiale ringraziamento va ai Soci qui presenti.

Ringraziamenti

Si ringrazia per il concorso o l'aiuto finanziario: Ministero Beni Culturali; Ministero Affari Esteri; Assessorato alla Cultura, Regione Lombardia; CARIPLO; Banca Popolare di Milano; Banca di Valle Camonica; Banca San Paolo, Brescia; Consorzio BIM, Breno; Comune di Breno; Comune di Capo di Ponte; Comune di Ossimo; Comune di Paspardo; Comune di Sellero; ICOMOS-CAR, Comitato Internazionale per l'Arte Rupestre, Paris; Ore Studio, Milano; Jaca Book, Milano; Kodak Italia, Milano; IBM, Milano; Sharon Viaggi, Milano; Archeo, Roma; Istituto Geografico De Agostini, Novara. Altri enti hanno dato contributi inferiori a L. 1 milione. Anche ad essi va il nostro ringraziamento



Fig. 7: Due personaggi lottano contro due spiriti malefici. Sono seguiti da due spiriti protettori nei quali si ripete il profilo dei personaggi stessi. Seradina San Rocco (Capo di Ponte), roccia 1. Periodo IV-C di Valcamonica (Antica età del ferro: 850-750 a.C.)

PARTECIPANTI AI LAVORI, 1988

CCSP

Direttore: Emmanuel Anati.

Direzione: Tiziana Cittadini, Ariela Fradkin Anati.

Segreteria, Amministrazione e Gestione: Miriam Anati, Franca Angeli, Antonella Bressanelli, Adonella Bona, Paola Cominelli, Margherita Damisella, Franca Facchini, Fabio Faustinelli, Antonio Ghetti, Mirella Macri, Amalia Maffessoli, Maria Patarini.

Studiosi e Tecnici: Daniel Anati, Morag McCarron, Augusta Putelli, Umberto Sansoni, Mila Simoes De Abreu.

Obiettori di coscienza: Giovanni Bernasconi, Enzo Gioffre, Nicola Laonigro, Giorgio Lucini Paioni, Stefano Pasotti, Renato Peroni.

Progetti

HAR KARKOM

Coordinatore: Emmanuel Anati.

Assistito da: Daniel e Miriam Anati, Ariela Fradkin Anati, Ida Mailand, Augusta Putelli e volontari locali.

MALTA

Coordinatore: Emmanuel Anati.

Partecipanti: Daniel Anati, Erminia Beccagutti, Anna Maria Chiabrera Macchia, Luigi Cottinelli, Francesco Fedele, Ariela Fradkin Anati, Amalia Lanfranchi, Olga Maupoil Pirelli, Aldo e Michela Messina, Graziano e Marco Piovanelli, Marco Pirelli, Giuliana Sluga Messina, Dorothy Zinn.

ORIGINI DEL LINGUAGGIO VISUALE

Ricercatore: Emmanuel Anati.

Assistito da: Ariela Fradkin Anati.

EDIZIONI

Coordinatore: Emmanuel Anati.

Assistito da: Ariela Fradkin Anati, Paola Cominelli, Morag McCarron.

MOSTRE

Coordinatori: Emmanuel Anati, Tiziana Cittadini.

Assistiti da: Ariela Fradkin Anati, Morag McCarron, Olga Pirelli.

VALCAMONICA

Scavi di Ossimo

Coordinatore: Francesco Fedele.

Assistito da: Amalia Bassi Zerla, Domenico Brizio, Liliana Fassa, Bruno, Giusto e Renato Isonni, Valerio Moncini, Jill Morris, Rosa Pedersoli, Maurizio Olivieri, Severino Rivadosi, Rina Sanzogni, Angelo Zanella, Federico, Giancarlo e Manuel Zerla.

Statue-stele dell'Altopiano di Borno-Ossimo

Coordinatore: Emmanuel Anati.

Assistito da: Daniel e Miriam Anati, Amalia Bassi Zerla, Ariela Fradkin Anati, Morag McCarron, Heather McDonald, Olga Maupoil Pirelli, GianCarlo e Manuel Zerla.

Paspardo

Coordinatore: Mila Simoes De Abreu.

Assistenti: Angelo Fossati, Ludwig Jaffe.

Pià d'ort-Le Crus, Pescarzo di Capo di Ponte

Coordinatore: Umberto Sansoni.

Assistenti: Giuseppe Brunod, Silvana Gavaldo, Sabina Gerosa, Franco Pigolotti, Paolo Riboli.

Partecipanti: Michele Aldeghi, Rebecca Bacilieri, Anna Biasini, Barbara Canestrari, Anna Frinzi, Adriano Gaido, Claudio Gard, G.Maria Giughese, Ornella Panigada, Roberto Perini, Carmen Soddu.

Tiziana CITTADINI

La divulgazione dei contenuti della ricerca scientifica è una attività fondamentale del Centro Camuno di Studi Preistorici: seminari, simposi, pubblicazioni e mostre su temi riguardanti l'arte preistorica e le origini dell'arte e della concettualità, sono stati occasione per presentare al grande pubblico ed ai mass media i risultati della ricerca e nel contempo sono motivo di stimolo per la stessa attività scientifica del Centro.

Le esposizioni svolgono in questa ottica un importante ruolo. Nel corso del 1988 vi è stato un ulteriore sviluppo del settore con la definizione di uno staff operante specificamente in questo campo.

Gli interventi sono svolti in due ambiti: a. Mostre Itineranti; b. Grandi Mostre.

A. Mostre Itineranti.

Per portare il museo in seno alla famiglia o all'interno della scuola sono concepite le Mostre Itineranti. Sono esposizioni retrospettive, frutto di documenti di ricerca già elaborati e studiati in precedenza per le grandi mostre, predisposti ora in una nuova versione grafica e contenutistica, più agile dimensionalmente, e graficamente. Con l'istituzione del servizio d'affitto mostre, anche i costi diventano accessibili ad enti quali Centri Bibliotecari o Centri Scolastici, che in questo modo possono sviluppare una serie di attività culturali altrimenti proibitive per i loro bilanci.

Attualmente le Mostre Itineranti del CCSP propongono tre titoli: 1. Valcamonica, Luci e Ombre; 2. Valcamonica, 10.000 Anni di Storia; 3. Har Karkom. La Montagna di Dio. Sono modeste esposizioni, concepite con taglio didattico estremamente semplice.

Dimensioni: Ogni mostra contiene circa 100 pannelli, formato ca. 90x100 cm., composti di fotografie, testi e cartine montate su alluminio, e sono facilmente trasportabili anche su una normale vettura.

I costi di affitto, variano dai 3 ai 4 milioni di Lit. + IVA per mostra.

Valcamonica: luci ed ombre

La fotografia come mezzo d'indagine su un ambiente e la sua espressività artistico-intellettuale millenaria.

L'esposizione è una selezione di documenti fotografici colti in 25 anni di lavoro archeologico in Valcamonica dai ricercatori del Centro Camuno di Studi Preistorici. L'ambiente, i primi approcci dell'uomo con esso, le testimonianze della fasi arcaiche dei cacciatori-raccoglitori, poi dei produttori di cibo, le influenze esterne e l'arrivo di nuove ideologie, riscoperte e raccontate dalle figure incise sulle rocce sovrappostesi nei millenni. La storia inizia ai primordi e giunge fino ad oggi includendo l'ultima avventura, quella della ricerca archeologica.

In una panoramica è evidenziato il bisogno ancestrale e misterioso dell'espressività artistica di popolazioni preistoriche che hanno abitato quella vallata alpina, le necessità ambientali che possono averli condizionati o accompagnati. Quanto ci è dato oggi vedere sulle superfici istoriate è solo una piccola parte di quanto ancora resta da scoprire.

Valcamonica 10.000 anni di storia

In 90 pannelli è presentata didatticamente l'epopea di una popolazione preistorica delle Alpi, a partire dall'8000 a.C. fino al Medioevo, attraverso figure incise sulle rocce della Valcamonica.

La mostra inquadra l'evoluzione del ciclo camuno dai primi cacciatori al medioevo, utilizzando le figurazioni e le scene più significative di ogni periodo archeologico-culturale, riportate per la massima parte in grandezza naturale. I pannelli sono divisi per periodi ed ogni fase è evidenziata da un diverso colore di fondo. Ogni pannello è corredato da didascalie; l'effetto didattico è favorito da pannelli riassuntivi, tavole cronologiche di facile comprensione e da alcune gigantesche fotografie.

Har Karkom: la montagna di Dio

La scoperta di una montagna con eccezionali luoghi di culto di età del Bronzo, nel deserto del Negev in Israele, ha suscitato un interesse enorme soprattutto per la possibile identificazione del sito con il mitico monte Sinai della Bibbia.

L'esplorazione archeologica ha messo in luce località di molti periodi che coprono un arco di oltre 100.000 anni, dal Paleolitico inferiore al periodo Islamico. Tramite lo studio di questi siti si ha una radiografia delle vicende umane che si sono succedute nel corso dei millenni in una zona oggi totalmente desertica. L'episodio più spettacolare si riferisce all'epoca che può avere un nesso con la narrazione biblica dell'Esodo. Nell'età del Bronzo intere tribù si sono accampate ai piedi della montagna lasciando resti di villaggi costruiti in pietra; attraverso spericolate piste si accede alla montagna, dove dai resti degli altari, piattaforme rituali, menhirs e tumuli si capisce che essa è stata oggetto di attività di culto di ampiezza e densità che non conosce paragoni nell'intera penisola del Sinai.

B. Le grandi Mostre.

Compendio di anni di ricerca, concepite e presentate in dimensioni notevoli, allo scopo di dare visione panoramica dei risultati ottenuti nella specifica ricerca, estendere i quesiti sorti, e stimolare nuove ipotesi e idee. Nel 1988 si sono realizzate due

mostre in quest'ottica: 1. I Templi Preistorici di Malta; 2. L'Uomo, la Valcamonica, le Alpi.

I Templi Preistorici di Malta

Questa mostra si è tenuta in agosto, a Rimini, nell'ambito del Meeting per l'Amicizia fra i Popoli, ed ha presentato i risultati delle Missioni di ricerca svolte negli ultimi anni nell'arcipelago maltese dalla équipe diretta dal Prof. Anati.

Queste isole, dall'aspetto brullo e con limitati spazi, sono famose per la presenza di templi megalitici preistorici di dimensioni eccezionali, unici nel loro genere. Ognuna di queste strutture, erette tra 7.000 e 4.000 anni orsono, ha richiesto per la sua costruzione centinaia di migliaia di giornate lavorative. Ma chi ne erano i costruttori? E perché l'hanno costruito?

Sicuramente, i templi sono la maggiore e più consistente espressione della cultura ad essi contemporanea che fiorì a Malta e sono una esclusiva caratteristica maltese. Loro tramite si scopre il concetto degli spazi e dell'universo; in queste costruzioni affiorano inoltre elementi comprovanti la presenza di una stratificazione sociale con a capo una casta che presumibilmente riteneva sia il potere temporale, sia quello religioso.

Risalendo la storia dell'isola, sembra che il primo popolamento possa attribuirsi all'VIII millennio a.C. La fase dei Templi (definita da alcuni neolitica, da altri calcolitica) dopo una fioritura di circa 3.000 anni si conclude in modo probabilmente brusco, a cui seguì un periodo di abbandono dello stesso arcipelago da parte dell'Uomo. L'età del Bronzo è caratterizzata da cittadelle fortificate e dalla ripresa del popolamento di tutta l'isola. Un secondo iato separa la fine dell'età del Bronzo dal periodo fenicio-punico che ebbe inizio attorno all'800 a.C., per poi concludersi con l'occupazione romana intorno al 200 a.C.

Nella mostra sono stati affrontati soprattutto i quesiti sollevati dal periodo dei grandi Templi, che pongono domande legate alla creatività, l'inventiva e la nascita stessa del concetto di religione come lo intendiamo oggi. E' in corso di preparazione una edizione ampliata di questa esposizione.

L'Uomo, Le Alpi, la Valcamonica, 20.000 anni al Castello di Breno

La seconda grande esposizione, curata dal Prof. F. Fedele, è a compendio e presentazione degli scavi da questi svolti nell'area del Castello di Breno (Valcamonica).

L'esposizione, in forma estremamente esplicita e didattica, si è svolta dal 24 settembre al 13 novembre a Breno ed ha visto (oltre alla collaborazione scientifica del Centro Camuno) la partecipazione del Comune di Breno, BIM, Banca di Vallecmonica, Regione Lombardia e Lions Club.

L'esposizione, come il catalogo che l'accompagna, offre un percorso ideale degli ultimi 20.000 anni di vicende umane e ambientali, riportate alla luce dagli scavi; l'itinerario inizia

con l'ultimo grande ghiacciaio che ricoprì la valle e con i cacciatori dell'antica età della pietra che penetrarono fra questi monti al suo ritiro circa 10.000 anni fa. Termina con il castello medievale trasformato in fortezza dalla repubblica di Venezia. Per la prima volta viene illustrata anche con reperti, ricostruzioni, disegni, la vita quotidiana di quelle popolazioni che tanto ci hanno narrato, attraverso l'arte rupestre preistorica incisa sulle rocce della Valcamonica. L'esposizione può essere richiesta alla Biblioteca del Comune di Breno.

Infine, vorrei fare appello ai Soci. Essi possono divenire ambasciatori, attivi promotori delle Mostre del Centro, diffondendo e facendo conoscere il Progetto ad Enti Pubblici, Biblioteche, Centri Sociali, o Scuole, spesso alla ricerca d'iniziative culturali.

Le Mostre non sono solo momentanee esposizioni di materiali più o meno interessanti: sono anche momento di confronto, discussione, coagulo, se si vuole, uno dei pochi, ultimi riti collettivi di questa nostra società.



Fig. 8: "Scena dell'idolo farfalla". Rappresentazione di orante di fronte ad un essere mitologico con le ali. Su una delle ali sono segnati sei punti dei quali uno centrale e gli altri formanti un pentagono. Sull'altra ala un solo punto. Foppe di Nadro, roccia 27: Periodo II-A-B (Neolitico: IV millennio a.C.).

VIAGGI

VIAGGI DI STUDIO - SEMINARI ITINERANTI

I seminari itineranti hanno lo scopo di apprendere di prima mano i nuovi problemi dell'Archeologia in generale e dell'Arte Rupestre in particolare. Il CCSP ha sviluppato in tal senso una collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostini, la rivista *Archeo* e l'Agenzia Sharon Viaggi, per offrire ai propri Soci occasioni di studio e di ricerca.

L'itinerario scientifico è studiato e guidato da archeologi specialisti del tema o della zona in programma. Il lato logistico è curato dall'agenzia Sharon Viaggi.

I "VIAGGI ARCHEOLOGICI DI ARCHEO" per il 1989 interessano i seguenti paesi: Australia: 7-24.8.1989; Giordania: 25.3-2.4.1989, 26.12.1989-3.1.1990; Egitto: 29.3.-9.4.1989, 18-29.11.1989; Grecia: 20-30.5.1989; Inghilterra e Irlanda: 19-25.7.1989; Israele: 24.4.-1.5.1989; Messico: 17.2.-6.3.1989; Perù-Bolivia: 9-28.6.1989, 4-23.8.1989; Tunisia: 18-25.9.1989; Turchia: 15-25.6.1989, 14-24.9.1989.

Seminari guidati dal Prof. Emmanuel Anati, Direttore del Centro, e Ordinario di Paleontologia all'Università di Lecce, che sono di diretto interesse per i Soci del Centro.

Saranno seminari itineranti alla ricerca dell'uomo e del suo bagaglio culturale primario. Saranno viaggi di studio, con alcune marce a piedi non facili e con pernottamenti di tipo variabile, dal grande albergo confortevole al bivacco all'aperto. Ma saranno viaggi intelligenti ed impegnativi sotto il profilo intellettuale, con dibattiti serali, incontri con studiosi locali e dove ve ne sono ancora, con gli aborigeni stessi.

I partecipanti saranno invitati a prepararsi per ogni viaggio con una bibliografia che verrà loro fornita. Ogni partecipante sarà invitato a seguire con particolare interesse un determinato tema che può concernere aspetti della vita quotidiana, l'arte, le credenze e la religione, la relazione con l'ambiente, le risorse, la cultura materiale, l'evoluzione e la storia. Ogni partecipante che ne sia disponibile sarà invitato ad effettuare fotografie, riprese in video o registrazioni di musiche e di linguaggi.

L'intento sarebbe quello di riproporre poi ad un più vasto pubblico una selezione del materiale raccolto, in un convegno svolto dai partecipanti al viaggio che saranno anche i protagonisti di una grande esperienza culturale e umana.

DREAMTIME: L'EPOCA DEI SOGNI

AUSTRALIA, 7-24.8.1989 (18 giorni). Dreamtime: arte rupestre e miti degli aborigeni. Un itinerario inconsueto ed esclusivo alla ricerca di quarantamila anni di storia nel quinto continente.

L'Australia ha festeggiato nel 1988 il bicentenario della sua "storia". Di fatto, gli europei che vi sono giunti hanno trovato una popolazione aborigena con la sua storia, le sue regole, le sue leggi, che da 40.000 anni viveva di caccia e di raccolta in un mondo tuttora pressoché incontaminato. Per gli aborigeni la "storia" inizia dalla creazione. Il loro immenso bagaglio di tradizioni, di credenze, di miti, narrato magnificamente da pitture rupestri di incredibile potenza evocativa ed artistica, si perde nella notte dei tempi.

I miti raccolgono narrazioni di grandi viaggi, di epopee migratorie, di vicende soprannaturali nelle quali sono coinvolti animali giganteschi, montagne dalle forme fantastiche, mari, fiumi, foreste ed innumerevoli spiriti con poteri tali da trasformare l'universo. Tra le righe di questi miti si cela la storia di una popolazione piena d'inventiva, carica di sentimenti, ricca di tradizioni, che ha vissuto nel suo paradiso terrestre per millenni, in una simbiosi totale con l'habitat da cui traeva ogni risorsa per la sopravvivenza e l'immaginazione.

Solo di recente questa solida armonia tra uomo e ambiente è stata turbata. Gli aborigeni oggi, almeno buona parte di essi, stanno facendo un salto di 10.000 anni per entrare di colpo nel 20° secolo. Ma i miti persistono e la testimonianza del passato è fresca ed immediata.

Le recenti scoperte archeologiche riportano a circa quarantamila anni la più antica presenza umana in questo sconfinato territorio. I primi uomini erano già parte della specie *Homo sapiens sapiens*, la stessa che, tra 40.000 e 30.000 anni fa si diffuse su tutti i continenti del globo. All'origine sono gli stessi uomini che popolarono anche l'Europa e si presume che giunsero ovunque con un medesimo bagaglio culturale, già presente in embrione nella loro terra di origine, che si ritiene possa essere in Africa o in Asia. L'Australia è uno dei rari luoghi del pianeta dove forse si può ancora capire come vivevano questi nostri progenitori, quale era il loro modo di pensare, di comprendere il mondo, l'ambiente, le relazioni umane, le forze della natura, il "soprannaturale".

Gli aborigeni chiamano il passato "l'epoca dei sogni", ed è questa millenaria epoca dei sogni che andiamo a riscoprire in prima persona. Il viaggio sarà un pellegrinaggio alle radici della specie, alle nostre stesse radici. Si visiteranno siti archeologici, meravigliose gallerie d'arte in grotte e ripari sotto roccia, "cattedrali" dove pratiche e culti si sono susseguiti per millenni, abitati dove ancora oggi vivono gli aborigeni, molti dei quali conservano le loro tradizionali attività di cacciatori e raccoglitori, ma dove la vita si va trasformando, magari con l'introduzione di veicoli fuori strada e della televisione.

Programma preliminare:

- Volo Milano-Roma-Sydney.
- Sydney (Australian Museum, MacLeay Museum dell'Università di Sydney). Seminario: Origini del popolamento in Australia.
- North Sydney e Hunters Valley: incisioni e pitture rupestri e siti aborigeni. Seminario: Il concetto di Dreamtime e i miti di origine.
- Volo Sydney-Melbourne-Adelaide: Melbourne (Victoria Museum); Adelaide (Adelaide Museum).
- Escursione al Murray River e Panaramitee: incisioni e pitture rupestri. Seminario: Arte e strutture, credenze e riti.
- Volo Adelaide-Alice Springs: Visita al Museo; Escursione alle incisioni rupestri di Ewanginga e pitture rupestri di Emily Gap.
- Volo Alice Springs-Yulara. Pitture rupestri di Ayers Rock. Seminario: Le tribù dell'Australia centrale e la loro arte; Incisioni rupestri di Monte Olga; Seminario: Arte e strutture, credenze e miti.
- Voli Yulara-Cairns, Cairns-Laura (Cape York). Esplorazione guidata da Trezise dell'arte rupestre di Quinkan. Pernottamenti in tenda. Seminario: Migrazioni e contatti con la Nuova Guinea.
- Voli Laura-Cairns, Cairns-Darwin. Darwin (Darwin museum). Seminario: Le culture e le tribù settentrionali.
- Kakadu National Park. Visita ad alcuni siti di arte rupestre nel Parco Nazionale di Kakadu: Noulangie (incontro con gli aborigeni); Ubirr (Arte rupestre e luoghi scari) e altri; Tour in barca della riserva naturalistica di Yellow River; Osservazione di flora e fauna (compreso la "Cattedrale" delle termiti).
- Volo Darwin-Isole di Bathurst & Melville: Incontro con la popolazione Tiwi: la loro vita quotidiana, loro modo di sepoltura, arte mobiliare e totem poles.
- Voli di rientro Isole di Bathurst & Melville-Darwin-Italia.
- Da Milano, 8.900.000 (8.455.000); - da Roma, 8.820.000 (8.379.000).

CIVILTÀ MEGALITICA DELLE ISOLE BRITANNICHE

INGHILTERRA E IRLANDA, 19-25.7.1989 (7 giorni). Le civiltà megalitiche del periodo Neolitico: i monumenti, origini, funzioni, arte, pratiche e credenze che rivelano.

Circa seimila anni or sono, nel corso del periodo Neolitico, si verifica in Europa un fenomeno che ha lasciato problematiche tracce monumentali. In diverse regioni vengono costruite allora strutture usando enormi pietre con una tipologia ricorrente che mostra analogie di tecniche e di concetti anche tra zone assai distanti tra di loro. Si è parlato di "Civiltà megalitica", ma fino a che punto tale termine trova giustificazione nei contesti

archeologici? Quali concetti si celano dietro queste maestose strutture? Chi furono i loro costruttori? E cosa spinse piccole comunità a dedicare tante energie per erigere costruzioni che hanno sopravvissuto ai millenni? Sono domande che non concernono solo gli specialisti.

Questi monumenti hanno persistenze e sviluppi per oltre duemila anni, fino all'età del Bronzo. Sono costruzioni di carattere funerario, religioso, o di uso sociale: dolmen ed altre sepolture monumentali, allineamenti ed interi campi di menhirs, grossi massi scelti per la loro forma allungata, eretti verticalmente e talvolta decorati, cromlech, o circoli di pietre, eretti con precisi canoni e accorgimenti di orientamento.

Con una serie di seminari itineranti che si realizzeranno nel corso di tre o quattro anni, ci proponiamo di studiare il fenomeno del megalitismo europeo visitando l'Isole britanniche (G.B. e Irlanda), Bretagna (Francia), Regioni occidentali della Penisola Iberica (Spagna e Portogallo), Scandinavia (Danimarca e Svezia), Sardegna e Corsica.

Il primo di questi viaggi di studio ci porterà in Inghilterra e Irlanda a conoscere di prima mano i monumenti megalitici principali di questi paesi. Alcuni sono di dimensioni ragguardevoli, e di grande interesse non solo per l'archeologia, ma anche per la storia dell'architettura e la storia delle religioni; diversi sono riccamente istoriati, prevalentemente con incisioni che pongono grossi problemi di lettura. Molti dei segni sono ideogrammi ripetitivi che rivelano una complessa concettualità ed un sistema di simboli ed astrazioni vicino tipologicamente a quelli che formarono le prime scritte nel Vicino Oriente mille anni più tardi.

Come nacque la tradizione di costruire tali monumenti? Quali pratiche vi venivano svolte? Cosa ci raccontano delle genti che li hanno costruiti? Quali eredità concettuali di questo episodio culturale si sono tramandate nelle epoche successive? Quali sono giunte fino a noi? Questi e altri quesiti saranno affrontati visitando Stonehenge, New Grange, ed altre località archeologiche che, malgrado siano molto famose, sono piene d'interrogativi non ancora risolti.

Programma preliminare

- London: British Museum: I ritrovamenti dei monumenti megalitici (visita ai depositi non accessibili al pubblico). Seminario: La sequenza delle culture preistoriche nelle isole Britanniche.
- Avebury e Stonehenge: Tomba megalitica di West Kennett Long Barrow; Avebury: avenue, circolo e Museo: Centro cerimoniale preistorico; Abitato neolitico di Windmill Hill; Museo di Davizes; Stonehenge. Seminario: Vita quotidiana, culto dei morti, concettualità e ritualismo delle culture megalitiche.
- Irlanda: Hill of Tara; Incisioni rupestri di Drumirril; Proleek Stones, dolmen e tomba megalitica nella tenuta del Hotel Ballymascanlon, Dunlak. Seminario: Tipologia dei monumenti megalitici, diffusione, relazioni culturali, problema delle origini.
- Dublino: Museo Nazionale: Ritrovamenti degli scavi e dei monumenti megalitici irlandesi (visita ai depositi non accessibili al pubblico). Seminario: La cultura materiale dei monumenti megalitici. La funzione degli oggetti rituali e di uso quotidiano. Quali cerimonie sono connesse con i monumenti megalitici?
- I monumenti megalitici della Valle del Boyne: Knowth, New Grange, Dowth e Fournox. Seminario: L'arte dei monumenti megalitici.
- Loughcrew: Giornata di esplorazione e studio del grandioso sito che comprende la più ingente concentrazione di monumenti megalitici funerari delle isole britanniche. Seduta di conclusione.
- Da Milano, Lit. 2.740.000 (2.603.000); da Roma, Lit. 2.860.000 (2.717.000).

HAR KARKOM E IL DESERTO DEL NEGEV NELL'ETA' DEL BRONZO DAL MONTE SINAI ALLA TERRA PROMESSA

ISRAELE, 24.4.-1.5.1959 (due proposte di 8 e 12 giorni). Dal Monte Sinai alla Terra Promessa. Har Karkom ed il deserto dell'Esodo nell'età del Bronzo. Prima o al termine del viaggio di studio si prevede un campo di lavoro di una settimana ad Har Karkom per eseguire

rilevamenti e sondaggi archeologici, per un numero limitato di persone. Gli interessati sono pregati di contattare subito la Segreteria del CCSP, tel. 0364/42091.

La narrazione biblica dell'esodo, è una delle epopee fondamentali della tradizione occidentale. Generazioni di biblisti, di storici, di archeologi, si sono cimentate con un problema di fondo: quanto vi sia di storico nella narrazione biblica e quanto invece sia incontrollabile mito, alimentato da tradizioni popolari che furono tramandate oralmente per secoli prima di trovare una loro forma scritta.

Scuole diverse hanno avocato varie ipotesi: che la narrazione sia per intero frutto di fantasia popolare, che vi siano stati diversi esodi che infine trovarono l'attuale forma scritta come sintesi letteraria di tradizioni diverse, o che vi sia realmente stato un esodo, una grande migrazione di tribù semitiche che lasciò l'Egitto e che infine pervenne alla conquista di un loro territorio.

Altra controversia che ha messo studiosi a confronto è stata quella dell'epoca a cui la narrazione si riferisce e le possibili concordanze tra narrazione biblica, documenti storici dell'antico Egitto e del Vicino Oriente, e ritrovamenti archeologici.

Un altro aspetto di dibattito scientifico ha riguardato l'itinerario dell'esodo e l'identificazione dei siti menzionati dalla Bibbia con località archeologiche. Mentre diversi studiosi mettono in dubbio l'autenticità di una relazione diretta tra le tappe dell'esodo riferite dalla Bibbia e gli eventi loro attribuiti, altri ritengono che gli itinerari descritti corrispondessero, almeno all'epoca della compilazione, a quelli di percorsi carovanieri, familiari alle popolazioni locali che tramandavano tali tradizioni.

La complessità dei problemi sarà affrontata dal seminario. Si seguiranno percorsi connessi con l'itinerario, si faranno sopralluoghi su siti problematici, si visiteranno scavi archeologici, antiche piste carovaniere, pozzi d'acqua.

Programma preliminare:

- Gerusalemme. I musei archeologici. Seminario a: Il problema dell'Esodo; Seminario b: La sequenza archeologica in Israele.
- Gerico: Origine e storia della più antica città al mondo. Le battaglie di Giosuè; Arad: Una città dell'antica età del Bronzo e riferimenti biblici; Beer Sheva: Storia della città biblica. Visita al tell e museo. Seminario: Gerico, Arad e Beersheva nella Bibbia.
- La valle della Aravà. Itinerari carovanieri, i pozzi, le stazioni: Timna, Le miniere di "Re Salomone"; Eilat, la Costa del Mar Rosso e il problema di Ezion Geber. Seminario: La Rift Valley tra Africa e Asia.
- Il deserto Paran e la narrazione biblica; Har Karkom, Montagna di Dio: Il problema del Monte Sinai; Luoghi di culto, l'altare, i cippi, gli abitati ai piedi della montagna; Seminario: Il Monte Sinai della Bibbia, tra storia e mito.
- Har Karkom: Salita sulla montagna e visita dei siti su l'altopiano; Beer Karkom: Il problema di Refidim. Seminario: L'epoca di Mosé e la cronologia dell'esodo.
- Gerusalemme. Seminario: Sintesi e conclusioni.

Da Milano, 2.310.000 (2.290.000); da Roma, 2.250.000 (2.137.000).
Supplemento per l'estensione a Har Karkom: 945.000 (897.000).

Altri viaggi:

EGITTO 29.3.-9.4.1989; 18-29.11.1989 (12 giorni). Un fiore nato dal Nilo.

Coordinatore scientifico: Prof. S. Pernigotti, Professore di Archeologia, Università di Bologna.

Programma preliminare: Cairo (Museo Egizio); Giza (piramidi); Tempi e piramidi di: Menfi e Saqqara; Oasi di el-Faiyum; Tombe rupestri e templi di: Beni Hassan, Tuna el-Gebel, El-Ashmunein e El-Amarna; Templi e tombe reali di Abydo, Dendara, Luxor, Karnak, Valle dei Re; Templi e tombe greco-romani di Assuan e File. Escursione in aereo ad Abu-Simbel (templi di Ramesse II).

Da Milano, Lit. 2.990.000; da Roma, Lit. 2.950.000.

GIORDANIA 25.3.1989; 26.12.1989-3.1.1990 (9 giorni). Dove il deserto è testimone della storia.

Coordinatore scientifico: Prof. A. Acconci, Professore di Archeologia, Università La Sapienza, Roma.

Programma preliminare: Aman (musei archeologici, Odeon, Cittadella, chiese bizantine e El Qasr), escursione a Macaba (chiese e museo archeologico); Castelli Omayyadi nel deserto; Gerasa (monumenti romani); El Kerak (fortezza dei Crociati); Petra (monumenti e museo), Wadi Rum,

Valle della Luna; Aqaba, Isola del Faraone; Volo Aqaba-Amman; Volo di rientro in Italia. Da Milano, Lit. 2.350.000; da Roma, Lit. 2.300.000.

GRECIA 20-30.5.1989 (11 giorni). Sulle tracce dell'Impero Macedone.

Coordinatore scientifico: Prof. V. Aravantinos. Professore universitario di archeologia.

Programma preliminare: Viaggio in pullman Milano-Roma-Brindisi e imbarco per Igoumenitas; Zona archeologica di Dodona; Monasteri delle Meteore; Antica Dion; Veria e Vergina (tomba di Filippo il Macedone); Edessa e Pella (antica capitale della Macedonia); Salonico: (mura medievali, chiese bizantine e Museo Archeologico); Olynthos e Potidea, nella penisola calcidica; Villaggio di Makrinitza, Volos; Termopili, zona archeologica di Delfi; Patrasso e imbarco di rientro in Italia.

Da Milano e da Roma, Lit. 2.260.000.

MESSICO 17.2.-6.3.1989 (17 giorni). Gli Aztechi non abitano più qui.

Coordinatore scientifico: Prof. C. Cavatrucci, Direttore Sezione Americanisti, Museo Pigorini di Roma.

Programma preliminare: Actopan (Monastero e Museo coloniale); Città del Messico (Museo Nazionale di Antropologia), Escursioni a Xochimilco, rovine di Teotihuacan; Piramide di El Tajin; Jalapa (Museo dello Stato di Veracruz); Villahermosa; I monumenti della Città Maya di Palenque; Escursione in aereo alle città Maya di Yaxchilàn e Bonampak; Merida; Città Maya del Puuc (Uxmal, Kaba'n, Sayil e Labuà); Chichén-Itza, centro della cultura Tolteca, le rovine di Mitla.

Da Milano, Lit. 4.940.000; da Roma, Lit. 5.060.000.

PERU'-BOLIVIA 9-28.6.1989; 4-23.8.1989 (20 giorni). La magia delle civiltà precolombiane.

Coordinatore scientifico: Prof. C. Cavatrucci, Direttore Sezione Americanisti, Museo Pigorini di Roma.

Programma preliminare: Pachacamac (tempio pre-incaico e Museo Archeologico); Lima (Museo Nazionale di Storia e Antropologia, Museo de Oro, la Città coloniale); Rovine di e Cahuachi (missione italiana); Ricognizione aerea delle Marche di Nazca (gigantesche figure geometriche e zoomorfe); Parco Nazionale di Paracas; Fortezza Chimù; Huanter (centro cerimoniale di Chavin); La Paz; Escursione alla Valle della Luna; Tihuanaco (centro cerimoniale megalitico), Desaguadero e Puno; Rovine di Ollantaytambo e Pisac; Machu-Picchu; Cuzco (monumenti e Museo Archeologico).

Da Milano, Lit. 5.530.000; da Roma, Lit. 5.630.000.

TUNISIA 18-25.9.1989 (8 giorni). Il paese che conquistò i Romani.

Coordinatore scientifico: Prof. F. Ghedini, Professore di Archeologia, Università di Padova.

Programma preliminare: Tunis (Museo del Bardo); Zone archeologiche Cartagine, Bulla Regia e Dougga, Ammaedara, Sufetula, Thysdrus, e Thuburbo Majus; Volo di rientro in Italia:

Da Milano, Lit. 1.470.000; da Roma, Lit. 1.310.000.

TURCHIA 15-25.6.1989; 14-24.9.1989 (11 giorni) Tra Greci e Romani in Asia Minore.

Coordinatore scientifico: Prof. F. D'Andria, Professore di Archeologia, Università di Lecce.

Programma preliminare: Monumenti e musei archeologici di Istanbul, Aezani, Troia, Çanakkale, Assos, Pergamo, Smirne, Efeso, Priene, Mileto e Didima, Aphrodisias, Hierapolis.

Da Milano, Lit. 2.350.000; da Roma, Lit. 2.250.000.

Per informazioni e prenotazioni:

SHARONVIAGGI, Piazza Sant' Alessandro 3, 20123 MILANO, Tel. 02/801561.

I costi sono di Lit. Indicati tra parentesi sono quelli riservati ai Soci del Centro. Per ottenere lo sconto Soci, trasmettere a questo Centro copia della prenotazione.

In copertina:

Origini dell'artigianato, telai da tessere dell'età del Bronzo, II millennio a.C., Naquane, Valcamonica.

Fotocomposizione e stampa: tipografia "la Cittadina", Boario Terme (BS).